

## **Duro colpo alla mafia albanese, 46 arresti**

BARI - Quarantasei ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state eseguite ieri all'alba in Puglia, Lombardia, Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna, nell'ambito di una operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia di Bari che ha scoperto due organizzazioni criminali albanesi, dedite al traffico internazionale di stupefacenti e allo sfruttamento di esseri umani. Si tratta di 39 cittadini albanesi e 7 italiani, accusati di associazione per delinquere, che gli uomini della Dia, coadiuvati da carabinieri e polizia, hanno individuato e arrestato a conclusione di una indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari. I particolari dell'operazione saranno illustrati alle 12, in una conferenza stampa dal procuratore capo del tribunale di Bari Emilio Marzano.

«Bisogna intensificare l'intesa con le autorità albanesi per superare l'ostacolo della estradizione, non prevista dall'Albania, che impedisce alle procure italiane di procedere all'arresto di latitanti albanesi che si trovano nel paese delle Aquile». Un punto fermo che il procuratore capo della direzione distrettuale antimafia di Bari, Giovanni Colangelo e il sostituto, Francesco Giannella, hanno evidenziato nel corso di una conferenza stampa per illustrare i dettagli dell'operazione della Dia.

Complessivamente sono quarantaquattro le ordinanze di custodia cautelare emesse, dal gip del tribunale di Bari Michele Parisi, ma ventidue indagati sono riusciti ad evitare la cattura perché residenti quasi tutti in Albania. Tra le ipotesi di reati contestati, tra il 2000 e il 2002, la "tratta" di quattro minorenni albanesi costretti a prostituirsi a Firenze. L'organizzazione criminale era articolata in due gruppi, avrebbe importato negli anni oltre 350 chilogrammi di eroina e 30 di cocaina, in buona parte sequestrata dagli investigatori nel corso delle indagini. La Dia ha anche sequestrato quattro imbarcazioni usate per raggiungere la Puglia dove la droga era smistata per essere consegnata al Nord e lungo la costa Adriatica (Ancona, Ortona). La droga che giungeva in Puglia era affidata, secondo gli inquirenti, a un insospettabile fabbro barese di 62 anni, con la complicità di un albanese residente nel capoluogo pugliese.

**Tommaso Mauri**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***